

PREMIO CAMPIELLO, SELEZIONATA LA CINQUINA FINALISTA

Entrano in finale Stefano Massini (Mondadori), Mauro Covacich (La nave di Teseo), Alessandra Sarchi (Einaudi), Donatella Di Pietrantonio (Einaudi), Laura Pugno (Marsilio).

Assegnato il Premio Campiello Opera Prima a Francesca Manfredi per il romanzo "Un buon posto dove stare" (La nave di Teseo)

Padova, 26 maggio 2017 – È stata **selezionata** oggi a Padova la **cinquina finalista** della **55^a edizione** del **Premio Campiello**, concorso di letteratura italiana contemporanea promosso dalla Fondazione Il Campiello - Confindustria Veneto. Nel corso di una votazione pubblica nell'Aula Magna G. Galilei di Palazzo Bo, Università degli Studi di Padova, la **Giuria dei Letterati** ha **votato** tra i 270 libri giunti alla segreteria del premio:

al primo turno con 8 voti **Stefano Massini**, *Qualcosa sui Lehman* (Mondadori), con 7 voti **Mauro Covacich**, *La città interiore* (La nave di Teseo), con 7 voti **Alessandra Sarchi**, *La notte ha la mia voce* (Einaudi), al terzo turno con 6 voti **Donatella Di Pietrantonio**, *L'Arminuta* (Einaudi), con 6 voti **Laura Pugno**, *La ragazza selvaggia* (Marsilio).

Durante la selezione la Giuria ha inoltre annunciato il **vincitore** del **Premio Campiello Opera Prima**, riconoscimento attribuito dal 2004 ad un autore al suo esordio letterario. Il premio è stato assegnato a **Francesca Manfredi** per il romanzo *Un buon posto dove stare* (La nave di Teseo).

A seguire i commenti e le votazioni dei giurati, un parterre di ospiti istituzionali, imprenditori, giornalisti e rappresentanti delle case editrici. La **Giuria dei Letterati** è **presieduta** quest'anno dall'attrice **Ottavia Piccolo** ed è composta da autorevoli personalità del mondo letterario ed accademico quali: Federico Bertoni, Chiara Fenoglio, Philippe Daverio, Paola Italia, Luigi Matt, Ermanno Paccagnini, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Lorenzo Tomasin, Roberto Vecchioni, Emanuele Zinato. L'hashtag **#campiello2017** è rimasto per ore tra i **trending topic** su **twitter**.

Ottavia Piccolo, Presidente della Giuria dei Letterati, ha dichiarato: *"Presiedere la Giuria è stato per me un onore e mi ha permesso di vivere una bellissima esperienza. Abbiamo letto libri molto belli e interessanti, ora dopo il consueto tour letterario toccherà alla Giuria dei Trecento lettori giungere al verdetto finale. Perché il Campiello si distingue per essere un premio dal giudizio popolare".*

Matteo Zoppas, Presidente della Fondazione Il Campiello - Confindustria Veneto, ha sottolineato: *"Non c'è cultura senza impresa, non c'è impresa senza cultura. Per l'imprenditore questo rapporto è fondamentale, perché cultura è sapere, saper pensare, saper essere, saper creare. E gli imprenditori con la cultura pensano, creano ed innovano. Per questo l'essere imprenditore non può prescindere dalla cultura. Proprio il Campiello fa da legante tra cultura ed impresa tramite la letteratura. Continuiamo quindi a valorizzare questo premio, la cui parola chiave è imparzialità. Un progetto che spinge inoltre molto sui giovani, instillando in loro la passione per la lettura, la scrittura e quella creatività indispensabile anche per l'impresa".*

Massimo Finco, Presidente di Confindustria Padova, ha affermato: *“La Fondazione Il Campiello ha il grande merito di ricordarci, a ogni edizione del Premio, che la cultura è l’intelligenza di un Paese, la cura alla mancanza di idee, di senso critica. Ha contribuito a rivelare con trasparenza e autonomia autori e romanzi che hanno fatto la storia della narrativa italiana. Ma anche a porre la valorizzazione del patrimonio culturale tra le necessarie priorità dell’azione politica, diffondere la consapevolezza dell’industria come patrimonio culturale dell’Italia. Fare della cultura un fattore di cambiamento e di crescita, proprio mentre l’innovazione trasforma la società, è una sfida perfetta per il Paese della bellezza, del gusto e dell’arte, ma anche della Nuova Fabbrica, digitale e connessa. Apprezziamo alcuni concreti passi avanti, come l’aumento del bilancio del Mibact e l’Art Bonus. Molto ancora si può, e si deve fare per consolidare un approccio che stabilmente vira dai tagli agli investimenti in cultura”.*

Di seguito la **motivazione** con cui è stato assegnato il **Premio Campiello Opera Prima**: *Ad attraversare gli undici racconti di “Un buon posto dove stare”, esordio narrativo di Francesca Manfredi, c’è come un filo rosso riassumibile nei termini “traslochi”, inteso come costante spiazzamento dai propri luoghi dei diversi personaggi, e “case”, che attraggono, si ricordano, o respingono. Case che si aprono soprattutto all’interno, salvo poi svelare stanze misteriosamente intatte o ripostigli abbandonati o proibiti, in cui si celano inquietanti storie segrete, e dalle quali, se appartenenti al tuo passato, forse vorresti anche non essere mai uscito. Case e stanze che qualche protagonista vorrebbe eleggere ad àncora di salvezza rispetto al “fuori”. E si hanno racconti che richiamano immagini, ma soprattutto “odori” che, come sempre trattandosi di memoria, alternano piacere e sgradevolezze, in queste storie di ordinaria quotidianità che propongono personaggi di varie età, da bambini ad anziani, prevalentemente famiglie o coppie che vivono situazioni di disagio o che si sfuggono. Ne vengono personaggi che vivono di comunicazioni trattenute, fatte di silenzi e segreti, di sensazioni interiori che avvertano quasi come colpa il comunicarle agli altri. E ricordi dovuti alla casualità d’un incontro con una figura, un rumore, un suono, uno sguardo, nei quali avvertono qualcosa di proprio e che resta tale perché indescrivibile da riferire con parole. Di qui la coerenza con la scrittura: originale, piana, paratattica, essenziale, sospesa tra detto e non detto. E la nota malinconica che attraversa tutto il libro e che segna personaggi che portano dentro di sé le fragilità e le incertezze dell’oggi, e nei quali solo alla fine affiora la sensazione che “Tutti abbiamo qualcosa che ci salva; solo che, a volte, è una cosa talmente piccola che non è facile da scoprire”.*

Il **vincitore** della 55^a edizione del Premio Campiello sarà proclamato sabato **9 settembre** a **Venezia** sul palco del **Teatro La Fenice**, selezionato dalla votazione della **Giuria dei Trecento Lettori anonimi**. I Giurati vengono selezionati su tutto il territorio nazionale in base alle categorie sociali e professionali, cambiano ogni anno e i loro nomi rimangono segreti fino alla serata finale.

Questa edizione del **Premio Campiello** è sostenuta da **Umana, Eni, Veronafiore, Anthea, Calero Antenne, The Merchant of Venice di MAVIVE, Consorzio Di Tutela Prosecco Superiore, Sum** e con la collaborazione di **Grafiche Antiga e di Abate Zanetti**.

www.premiocampiello.org

www.facebook.com/PremioCampiello <https://twitter.com/PremioCampiello>